

## ANTEPRIMA DI STAGIONE

### “IL CAPPOTTO”

Uno spettacolo di Alessio Bergamo

GENNAIO 24 - 25 ore 20,30

Lo spettacolo tratto dal capolavoro umoristico di Nikolaj Gogol, rappresenta un esperimento particolare che mette insieme allievi dell'Università della Calabria e attori professionisti. Gli allievi hanno seguito un laboratorio diretto da Alessio Bergamo, regista dello spettacolo e nostro docente, e organizzato dal DISU. Nei giorni immediatamente precedenti allo spettacolo lavoreranno assieme agli attori professionisti per rielaborare uno spettacolo già preesistente e farne nascere uno nuovo.

Di fatto quello che vedrà il pubblico sarà un debutto, la prima nazionale di una nuova creazione.

È la storia di una città e del suo rapporto con un cittadino che è al tempo stesso eccezionale e ordinario. Si tratta di Akàkij, impiegato piccolo piccolo, bistrattato dai colleghi e dedito appassionatamente alla sua semplice mansione d'ufficio. Come in Ladri di biciclette un semplice incidente, e cioè la necessità di comprarsi un cappotto nuovo, lo spingerà in un vortice di peripezie e di avventure straordinarie che finiranno per fargli trascendere la sua ordinarietà e trasformarlo nel centro dell'attenzione (e del terrore!) di tutta la città.

È uno spettacolo comico. Ma non solo. Ci sono anche dei momenti malinconici... in definitiva il suo senso non si esaurisce nel far ridere.

Pagina Instagram curata dagli allievi

[https://www.instagram.com/il\\_cappotto?igsh=dmVyNjczcDZ3ZGQ5](https://www.instagram.com/il_cappotto?igsh=dmVyNjczcDZ3ZGQ5)

# RASSEGNA MUSICALE JAZZ AMORE (In collaborazione con l'Associazione MK)

**30 GENNAIO 2024 ORE 21.00**

**KNICK SMITH feat DENNIS CHAMBERS & EDWIN  
LIVINGSTON**



## **Line Up:**

**Nick Smith |**

**Piano Edwin**

**Livingston |**

**Basso**

**Dennis Chambers |**

**Batteria NICK**

**SMITH**

Nick è stato in tournée con vari artisti, tra cui Stanley Clarke, Stevie Wonder, Queen Latifah, Kenny Garrett, Kirk Whalum, George Duke, Roy Ayers, Brandy, Kenny Lattimore, Donald Byrd, Michel Polnareff e Dianne Reeves. Per quasi dieci anni, Nick è stato in tournée con Stanley Clarke e ha lavorato alla serie Showtime Soul Food e a diversi progetti cinematografici. Alcuni film includono Higher Learning, Eddie, Sprung, Funny Valentine e The Color of Friendship. Nick ha anche lavorato con il bassista Robert Hurst alla musica per il film Brown Sugar. Nel 1995, Nick è apparso ogni sera al Tonight Show con Jay Leno. Dopo aver lasciato il Tonight Show, Nick costruì uno studio

casalingo e iniziò a registrare. Ha composto abbastanza musica per completare diversi album e attualmente sta lavorando a tre progetti.

### **EDWIN LIVINGSTON**

Edwin si è esibito e/o ha registrato con: Elvin Jones, Ellis, Delfeayo e Jason Marsalis, Donald Harrison, Jr., Lionel Loueke, Otmaro Ruiz, Mike Garson, Russell Ferrante, Leni Stern, Dave Weckl, Will Kennedy, Peter Erskine, Horacio "El Negro" Hernandez, Joe LaBarbera, Henry Butler, Queen Latifah, The Benjamin Wright Orchestra (Raphael Saadiq, Justin Timberlake, Will.I.Am, Brian McKnight, Mary J Blige, Aretha Franklin), Vince Mendoza, Bob Mintzer (album di grande ensemble nominato ai Grammy), Yellowjackets, Mary Chapin Carpenter, Jovanotti, Keiko Matsui, Melody Gardot, Natalie Cole, Ben Vereen, Frankie Valli, Thelma Houston e molti altri. Oltre ad una carriera completa come musicista, tournée e registrazione, è docente presso la USC Thornton School of Music, insegnando basso e piccoli ensemble nel dipartimento di studi sul jazz. È anche docente presso il California Institute of the Arts (CalArts) dove insegna corsi di base, ensemble e basso. Edwin è apparso in diversi lungometraggi, tra cui Ray, Dreamgirls, Dolemite Is My Name e Low Down. Si è anche esibito su NBC LIVE Jesus Christ Superstar con John Legend, Sara Bareilles e Brandon Victor Dixon. Si è esibito con Seal al Late Late Show con James Corden, con Melody Gardot al Later...with Jools Holland, The Tonight Show con Jay Leno, The Ellen DeGeneres Show, The Today Show.

### **DENNIS CHAMBERS**

Dennis Chambers era un bambino prodigio, iniziò a suonare la batteria all'età di 4 anni e ad esibirsi dal vivo nei club della zona di Baltimora a 6. Nel 1978, all'età di 18 anni, entrò a far parte del gruppo Parliament/Funkadelic, con il quale rimase fino al 1985. È un autodidatta, ma ha più volte espresso di essere rimasto colpito dalla tecnica di Billy Cobham e di aver cercato di farlo nel suo stile. Col tempo è diventato un session man di successo e una figura di riferimento tra i batteristi, molto rinomato per tecnica, velocità e groove, soprattutto nel funk e nella fusion pur suonando ai massimi livelli tutti i generi musicali. Ha suonato in studio e dal vivo con John Scofield, John McLaughlin, Brecker Brothers, Carlos Santana, Bob Berg, Mike Stern, Tower of Power, Niacin, David Sanborn, Kevin Eubanks, Bireli Lagrene, Steve Khan,

Bill Evans, Gonzalo Rubalcaba, Steely Dan, Parliament / Funkadelic, Gary Thomas, The Cab, Kenny Garrett, Scott Henderson, Jeff Berlin Novecento, Nicolosi Productions e molti altri. È l'insegnante di Tony Royster Jr.

**27 FEBBRAIO 2024 ORE 21.00**

**ERIC DARIUS BAND**



**LINE UP**

**Eric Darius - Saxphono & Voice**

**Emiliano Pari - Piano, keyboards &Voice**

**Bass- Alex LoFoco**

**Guitars- Antonio Castrovillari**

**Drums- Enzo Astone**

**Special Voice -Roberta Gentile**

Sassofonista, compositore, vocalist e produttore Eric Darius, classe 1982 nativo di New York, cresce a cavallo tra la Florida e Los Angeles in una famiglia di musicisti per metà haitiana e giamaicana. A 5 anni inizia a studiare pianoforte e ,a 11 anni con suo padre che gli fa da manager, inizia la sua carriera da professionista con una big band di giovani musicisti in giro per gli Stati Uniti. Il suo ultimo lavoro è Unleashed album che esplora il mondo del contemporary jazz Ispirato da John Coltrane e Miles Davis attraversando il suono degli Earth, Wind & Fire e James Brown. Il suo set è un mix di jazz, pop , R'n'B di grande impatto, accompagnato da un quintetto di grandi musicisti residenti a Londra e in Italia, con ospite il virtuoso Alex Lo Foco al basso, che accompagneranno l'artista americano in tour.

**7 MARZO 2024 – ORE 20,30**

**“L’ABISSO”**

tratto da *"Appunti per un naufragio"* (Sellerio editore)

***uno spettacolo di e con Davide Enia***

musiche composte ed eseguite da *Giulio Barocchieri*

***produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Accademia  
Perduta/Romagna Teatri***

***in collaborazione con Festival internazionale di narrazione Arzo***

*organizzazione Luca Marengo*

«Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa ero con mio padre – scrive Davide Enia, drammaturgo, interprete e regista dello spettacolo tratto dal romanzo *Appunti per un naufragio* (Premio Mondello 2018) –. Approdarono tantissimi ragazzi e bambine. Era la Storia quella che stava accadendo davanti ai nostri occhi. Nell’arco degli anni sono tornato sull’isola, costruendo un dialogo continuo con i testimoni diretti: pescatori, personale della Guardia Costiera, residenti, medici, volontari e sommozzatori». Le loro parole e, soprattutto, i loro silenzi sono diventati un racconto, testimonianza storica e percorso esistenziale: «Dalla registrazione delle loro voci – continua Enia – sono emersi frammenti di storie dolorosissime eppure cariche di speranza. Le loro parole aprivano prospettive e celavano abissi». La messa in scena di Davide Enia fonde diversi registri e linguaggi teatrali: gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano fino a diventare preghiere cariche di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano i cadaveri di uomini, donne, bambini.

***Il giorno prima della rappresentazione DAVIDE ENIA terrà una masterclass aperta agli studenti e a quanti interessati quali uditori.***

**9 MARZO ORE 21.00****FRESHA BELMAR TRIO feat George Whitty e Joel Taylor****LINE UP****Fresha Belmar – Bass George Whitty – Piano Joel Taylor - Drums****FRESHA BELMAR**

FRESHA è un giovane talento innato. La sua creatività, intuizione, musicalità e virtuosismo le hanno assicurato il posto come una delle musiciste più acclamate sulla scena odierna. Eccezionale per il suo suono unico: groove serrato, articolazione sofisticata, esecuzione melodica e accordale, armonie e assoli raffinati, Fresha si muove senza sforzo attraverso tutti i generi musicali. Il suo modo di suonare è stato presentato in numerosi tour, registrazioni e apparizioni televisive. I momenti salienti della carriera di Fresha includono esibizioni e registrazioni con: Anita Tijoux, Mike Stern, Herbie Hancock, Janelle Monáe, Raye, Karol G, T-Mobile, Cartoon Network e innumerevoli altri. Al giorno d'oggi, Fresha ha sede a Los Angeles, California. Sta lavorando a quello che sarà il suo primo album da solista.

**GEORGE WHITTY**

Il tastierista vincitore del Grammy Award George Whitty ha trascorso 30 anni suonando on the road con i Brecker Brothers, Herbie Hancock, David Sanborn, Richard Bona, Chaka Khan, Sadao Watanabe e una dozzina di altri,

e il suo curriculum come turnista e produttore include alcuni dei dischi più venduti di tutti i tempi: "Supernatural" di Santana (con Dave Matthews), "Falling Into You" e "These are Special Times" di Celine Dion e più di 300 altri CD. Come produttore/tastierista, la sua serie di vittorie ai Grammy è iniziata con "The Woman I Am" di Chaka Khan nel 1992 e si estende attraverso 3 uscite pluripremiate con i Brecker Brothers, più recentemente "34th and Lex" di Randy Brecker, vincitore del Grammy nel 2004. per il disco jazz contemporaneo dell'anno. Nell'aprile 2010, ha completato il lavoro su diversi brani per il CD di Herbie Hancock "The Imagine Project", programmando anche l'impianto live di Herbie per il tour. Come compositore, ha scritto per centinaia di episodi televisivi e diversi film pluripremiati, componendo per una dozzina di spettacoli da "The Road to Stardom with Missy Elliot" a "As the World Turns", per il quale è stato nominato per un premio nel 2006. Premio Emmy. Nel 2014 ha vinto un Emmy Award per la colonna sonora della lunga serie "All My Children". George ha recentemente terminato la colonna sonora del film commedia "The Getdown", che è in rotazione su Showtime, e ha recentemente lavorato con Herbie Hancock, sia come tastierista nella band di Herbie all'Hollywood Bowl per "Concert for Peace" del 2012. e come arrangiatore/tastierista, recentemente ha completato diversi arrangiamenti orchestrali per un CD in duo per Herbie e il pianista classico Lang Lang. George ha arrangiato 3 brani classici di Herbie per il concerto del 100° anniversario della LA Philharmonic all'Hollywood Bowl, con Herbie e la sua band, e per un'esibizione di Herbie alla Disney Hall di Los Angeles. Nel marzo del 2020 ha arrangiato diversi brani per tutta l'orchestra per la performance tutto esaurito di Residente con il LA Phil, la sera dopo che altri 2 brani arrangiati per Herbie Hancock sono stati presentati in anteprima alla Disney Hall. Nel maggio 2018, George e il suo trio Third Rail hanno suonato per 3 serate quasi esaurite al Cotton Club di Tokyo. Nel 2020 George ha terminato la produzione e la scrittura di un CD in duo per Eric Marienthal e Randy Brecker, "Double Dealin'", oltre a una serie di altri progetti CD. Oltre a suonare, produrre e arrangiare progetti in studio, George mantiene un programma fitto di impegni come artista in tournée, attualmente suona in giro per il mondo con la band di Frank Gambale, David Sanborn, Randy Brecker, Armand Sabal-Lecco (il bassista di Paul Simon), e Chris Minh Doky, oltre ai progetti in corso della Third Rail. Attualmente sta mixando e



masterizzando un flusso costante di CD, conducendo clinic e masterclass e insegnando in tutto il mondo. Nell'estate del 2015 è diventato insegnante di pianoforte jazz presso Artistworks.com.

## JOEL TAYLOR

Da quando si è trasferito a Los Angeles nel 1985, Joel Taylor è stato richiesto come uno dei batteristi più versatili nello studio di Los Angeles e nella scena dei tour. È stato in tournée e registrato con una varietà di artisti che abbracciano l'intero spettro stilistico del mondo della musica, come Allan Holdsworth, Rick Springfield, Joe Sample, Michael Buble', Gloria Estefan, Andy Summers, The Jazz Crusaders, Robbie Krieger, Stanley Clarke, Al Dimeola, Robben Ford, Ernie Watts, Eric Marienthal, Jeff Lorber, Herb Alpert, Michel Legrand, Frank Gambale, Diane Schuur, Victor Wooten/Steve Bailey, Chris Botti, Colin Hay (Men at Work), Josh Groban, Micky Thomas (Starship), Bobby Kimball (Toto), Vesta Williams, Phil Perry, Bobby Caldwell, Brian Bromberg, Yanni, Freeflight e Banned From Utopia (Zappa Alumni Band). Joel è nella breve lista dei batteristi dei leggendari produttori David Foster e Peter Wolf. Si è esibito in numerose colonne sonore di film, televisione e videogiochi tra cui Gran Torino, Anchorman, Witches of Waverly Place (The Movie), Garfield, Frenemies, Dog With a Blog, Marvin Marvin, Stuck In The Middle, The Swap, Hannah Montana. e Jonas (Fratelli). È anche presente in oltre 100 tracce di batteria per i pluripremiati videogiochi multi-platino Guitar Hero II, III, Rock the 80's e Rock Band. Tutte le tracce di batteria presenti sono state registrate nei Jackalope Recording Studios di Joel ad Altadena, California. Joel ha anche registrato la batteria per centinaia di jingle nazionali. Ora registra per musicisti e produttori di tutto il mondo nel suo studio via Internet. Nato a Worland, Wyoming, nel 1959, Joel ha iniziato a suonare la batteria e la tromba in tenera età, esibendosi alla Carnegie Hall a soli 16 anni con la McDonald's All American High School Band. Joel ha studiato al Berklee College of Music (1979-1982) concentrando la sua attenzione sulla batteria e sull'ingegneria della registrazione.

**15 MARZO 2024 – ORE 20,30**

**“IL FUOCO SAPIENTE”**

*di Giuseppe Montesano*

con **TONI SERVILLO**

“Il fuoco sapiente” è quello che animava i greci e che noi abbiamo perduto. “Ma come abbiamo fatto?”. Citando “Il sonno dei prigionieri” di Platone, “oggi le catene non servono più, perché le catene siamo noi stessi. Oggi la caverna buia è ovunque, una velenosa rete invisibile. Sacrifichiamo l’anima e il pensiero al totem elettronico che ci deruba della nostra vita. Vivono per noi le nostre memorie esterne, gli avatar digitali, vivono della nostra morte”.

Immaginazione attiva, verità, teatro. Il senso stesso di andare a teatro, svuotato, smarrito. Con parole e concetti non banali, intervallato da dolenti e oblique versioni di grandi brani jazz a partire da “Summertime”, Servillo ci rimette davanti alla grandezza dei greci, quella “civiltà che pretendiamo di chiamare nostra. Ma il loro era un sentire, non solo un modo di pensare, di cui oggi siamo indegni”. I nostri simposi? “Cimiteri di pensiero, sbandieriamo io-me-mio sugli smartphone, i weekend di massa per farci invidiare”.

*[...] i misteriosi greci [...] maestri dell’occidente [...] hanno acceso per noi il fuoco della bellezza nella poesia, nell’eros e nella conoscenza, un fuoco che ha creato un’intera civiltà: la nostra. [...] Se non vogliamo spegnerci nella decadenza che chiamiamo modernità, dobbiamo ritrovare quel fuoco sapiente.*

**21 MARZO 2024 – ORE 20,30**  
**FRANCESCO LIBETTA**  
*in*  
**CONCERTO**

**Francesco Libetta**

Per il *New York Times* è «Poet-aristocrat with the profile and carriage of a Renaissance prince», mentre per *Le Monde de la Musique* «l'éritier des Moritz Rosenthal, des Busoni et des Godowsky» e per *Corriere della Sera* «uno spolvero di signorilità che credevamo perduto negli archivi dell'interpretazione pianistica». D'Avalos gli ha dedicato tutti i suoi pezzi per pianoforte solo e Isotta lo ha definito «il più grande pianista vivente». Ha realizzato integrali pianistiche di Beethoven, Händel, Chopin, Godowsky, Paisiello, Bosso; ha pubblicato registrazioni di Schumann, Liszt, Ligeti, Ravel, Debussy. Le sue registrazioni sono pluripremiate da *Diapason*, *Le Monde de la Musique*, *Classique*, *Amadeus* fra i tanti. Ha collaborato con direttori come Pappano, Andrae, Mandeal e artisti come Sollima, Caterina Antonacci, Devia, attori come Boni, Laurito, Preziosi, Marchini, danzatori come Carla Fracci e ha fondato il gruppo di ballo Corerofonie. Dopo gli studi di Composizione con Marinuzzi a Roma e Castérède a Parigi, ha scritto musica per teatro, cinema, acusmatica, cameristica, sinfonica, e l'opera *L'Assedio di Otranto*, messa in scena in Puglia e a Roma e pubblicata in cd. «Libetta compositore è poeta doctus» scrisse Isotta sancendo il profilo di uno degli artisti italiani più stimati nel mondo e versatili, dalla direzione d'orchestra all'attività di saggista musicale, registra d'arte visuale e a sua volta protagonista dei documentari di Monsaingeon e Battiato, didatta per il Miami Piano Festival e a Martina Franca con la Fondazione Grassi. Di recente ha pubblicato per Sony Music il doppio album *Lighting Bosso* dedicato alle sue riletture e trascrizioni dalla musica per piano solo e sinfonica del compositore scomparso.

**Il giorno dopo della rappresentazione, il M° LIBETTA terrà una masterclass, aperta ad alcuni musicisti scelti tra gli studenti dei conservatori calabresi**

**6 APRILE 2024 – ORE 20,30**  
**ASCANIO CELESTINI**

in

**“RUMBA”**

**L'asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del  
supermercato**

Un uomo controcorrente, perché, pur essendo ricco, scelse non solo di essere povero, ma di farsi servo dei poveri. Un cavaliere che non volle più fare la guerra e che, da frate, in tempo di crociate, si recò in Terra Santa predicando la pace e la fratellanza.

«Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremmo oggi? Tra i barboni che chiedono l'elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?». Ponendosi queste domande, nei panni del personaggio- narratore, Ascanio Celestini racconta il Francesco di oggi, che trova i propri personaggi in strada, tra le case popolari, tra coloro che, oggi come ieri, nessuno vede: «Guarda in basso, nel parcheggio davanti alla finestra della sua casa popolare. I personaggi sono tanti e condividono lo stesso asfalto, la stessa condizione umana. Giobbe, magazziniere analfabeta che ha organizzato il magazzino senza nemmeno una parola scritta. Joseph, partito dal cuore dell'Africa. Nella vita è stato seppellitore, schiavo, naufrago, detenuto, facchino e barbone. Cerca l'Italia in un piatto di spaghetti e la trova nelle manganellate del carcere di Santa Maria Capua Vetere. Lo zingaro che ha cominciato a fumare a otto anni e sta ancora lì che fuma, accanto alla fontanella, davanti al bar». A Francesco si deve anche l'invenzione del Presepe, che il santo allestì per la prima volta a Greccio: «Nella notte di Natale del 1223 Francesco ha fatto in quel piccolo paese il suo primo presepe. Un bue, un asino e una mangiatoia. Niente altro. Serviva mostrare che Gesù era nato povero. In un paese povero, un posto di poveri».

**15 APRILE ORE 21.00****ENRICO PIERANUNZI & ROSARIO GIULIANI****LINE UP****Enrico Pieranunzi – piano Rosario Giuliani - sax****ENRICO PIERANUNZI**

Nasce a Roma nel 1949. Pianista, compositore, arrangiatore, ha registrato più di 70 CD a suo nome spaziando dal piano solo al trio, dal duo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione, con Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron. Pluripremiato come miglior musicista italiano nel "Top Jazz", annualmente indetto dalla rivista "Musica Jazz" (1989, 2003, 2008) e come miglior musicista europeo (Django d'Or, 1997) Pieranunzi ha portato la sua musica sui palcoscenici di tutto il mondo esibendosi nei più importanti festival internazionali, da Montreal a Copenaghen, da Berlino e Madrid a Tokyo, da Rio de Janeiro a Pechino. A partire dal 1982 si è recato numerose volte negli Stati Uniti dando concerti in varie città tra cui New York, Boston, San Francisco. Di rilievo la sua partecipazione a Spoleto Festival Usa 2007 (Charleston, North Carolina) che ne ha voluto dare un ritratto completo proponendolo in concerti di piano solo, duo e trio. E' l'unico musicista italiano di sempre ed uno dei pochissimi europei ad aver suonato e registrato più volte nello storico "Village Vanguard" di New York con Marc Johnson and Paul Motian (Camjazz, 2010). Proprio per il "Live at The Village Vanguard" con Marc Johnson e Paul Motian (Camjazz, 2010) gli è stato assegnato nel 2014

l'Echo Jazz Award - equivalente tedesco dello statunitense Grammy - come Best International Piano Player. La prestigiosa rivista americana "Down Beat" ha incluso il suo CD "Live in Paris", in trio con Hein Van de Geyn e André Ceccarelli (Challenge), tra i migliori CD del decennio 2000/2010. Ha composto diverse centinaia di brani, alcuni dei quali sono ormai veri e propri standard suonati e incisi da musicisti di tutto il mondo ("Night bird", "Don't forget the poet", "Fellini's waltz").

## ROSARIO GIULIANI

Ha completato gli studi formali presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone ottenendo il massimo dei voti. Tenacia-talento, una profonda passione per la musica e grande abilità tecnica hanno portato Rosario alla ribalta della scena jazz europea e internazionale. I critici scrivono di lui come una vera rivelazione, in Francia "une benediction". I toni entusiastici e trionfali utilizzati dalla stampa per descrivere le caratteristiche di Giuliani derivano proprio dalle peculiarità del suono che sa produrre: con disinvoltura riesce a trarre dai suoi sassofoni un fraseggio fluido e articolato, che lo collega naturalmente ai grandi sassofonisti della storia del jazz. Il musicista, pur ispirandosi a dei modelli, colpisce proprio per la sua originalità e unicità che è facilmente identificabile non solo nell'approccio con gli strumenti ma anche nelle sue composizioni. Tante e prestigiose anche le sue collaborazioni nell'ambito del jazz, dove ha avuto modo di affiancare musicisti di valore assoluto quali Charlie HADEN, Gonzalo RUBALCABA, Phil WOODS, Enrico PIERANUNZI, Enrico RAVA, Franco D'ANDREA, Fabrizio BOSSO, Martial SOLAL, Jeff "Tain" WATTS, Mark TURNER, Bob MINTZER, Dave LIEBMAN, Joe LOCKE, Joe LA BARBERA, John PATITUCCI, Kurt ELLING, Cedar WALTON, Kurt ROSENWINKEL, Stefano BOLLANI, Biréli LAGRENE, Philip CATHERINE, André CECCARELLI, Daniel HUMAIR, Sylvain LUC, Marc JOHNSON, Joey BARON, Guy BARKER, Melton MUSTAFA, Paolo DAMIANI, Jean-Michel PILC, Richard GALLIANO ecc.. Dopo le tante incisioni con diverse etichette italiane e non solo, nel settembre del 2000 Rosario Giuliani ha firmato un importante contratto con la prestigiosa casa discografica francese Dreyfus Jazz, con la quale ha registrato sei albums di grandissimo successo: "Luggage" (Aprile 2001), "Mr. Dodo" (Ottobre 2002), "More Than Ever" (Ottobre 2004) con Richard GALLIANO e Jean-Michel PILC, "Anything else" (Gennaio 2007) con Dado MORONI e Flavio BOLTRO, "Lennie's pennies" con Joe LA BARBERA (Marzo 2010), "Images" (Aprile 2013)

con Joe LOCKE, John PATITUCCI e Joe La BARBERA. Nell'ottobre 2013 "The Golden Circle" con il trombettista Fabrizio BOSSO per l'etichetta Jando Music e Via Veneto Jazz. Nel Marzo 2016 l'album "The Hidden Side" per l'etichetta Parco della Musica Records, seguito da "Cinema Italia" per l'etichetta Jando Music e Via Veneto Jazz "Duke's Dream" in duo con il pianista Enrico PIERANUNZI per l'etichetta tedesca INTUITION. Nel gennaio 2020 "Love in Translation" con Joe LOCKE, Dario DEIDDA, Roberto GATTO per l'etichetta Jando Music e Via Veneto Jazz. Giuliani, apprezzato dalle platee internazionali, si divide tra i tanti appuntamenti concertistici in Italia e all'estero, suonando nei festivals più importanti al mondo tra cui: Jazz a Liegi (Belgio), Gexto Jazz Festival (Spagna), Blue Note Jazz Festival, Jazz at Lincoln Center (New York), Umbria Jazz (Italia), Jazz a Vienne (Francia), Jazz Baltica (Germania), JVC Jazz Festival (Francia), Town Hall (New York), Basel Jazz Festival (Swiss), Nancy Jazz Pulsation (Francia), North Sea Jazz Festival (Olanda), London Jazz Festival (Inghilterra), Marciac Jazz Festival (Francia), Rotterdam Jazz Festival (Olanda), Pasto Jazz Festival (Colombia), Jazz al Parque (Bogotà – Colombia), Medellin Jazz Festival (Colombia), Baranquilla Jazz Festival (Colombia), Oeiras Jazz Festival (Portogallo), Ankara Jazz Festival (Turchia), Audi Jazz Festival (Germania), Porto Rico Jazz Festival, Kanazawa Jazz Festival (Giappone), Vilnius Jazz Festival (Lituania), Taipei Jazz Festival (Taiwan), Jazz East Rhythm (Shanghai – Cina) e poi ancora in manifestazioni che hanno avuto luogo in California, Nuova Caledonia, Israele, Mexico, Hong Kong, Algeria, Ungheria, Russia, Siberia, Cina, Qatar ecc. Di rilievo anche il palmarès, che annovera autorevoli riconoscimenti. Nel 1996 risulta vincitore del premio intitolato a Massimo Urbani e l'anno seguente 1997 dello "Europe Jazz Contest", assegnatogli in Belgio come miglior solista e miglior gruppo; nel 2000 si aggiudica il "Top Jazz" nella categoria nuovi talenti e nel 2010 come miglior sassofonista dell'anno, risultando primo nel referendum annuale indetto della rivista specializzata Musica Jazz. Inoltre vince nel 2010 e nel 2012 il Jazzit Awards come miglior sax alto. Nel 2019 riceve il premio come "Ambasciatore dell'Umbria nel Mondo" assegnato durante l'edizione estiva di Umbria Jazz 2019. Dal 2013 è docente presso il Saint Louis College of Music di Roma e nel Dipartimento Jazz del Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Rosario Giuliani, nella prima parte della sua carriera artistica, vanta esperienze numerose, eterogenee ma sempre di elevato spessore. Collaborando con maestri di fama internazionale come: Ennio MORRICONE, Luis BACALOV, Armando TROVAIOLI,

Gianni FERRIO, Nicola PIOVANI, Ritz ORTOLANI.  
Inoltre ha fatto parte dell'ORCHESTRA del TEATRO Dell'OPERA di Roma.



## 23 APRILE ORE 21.00

### ALESSANDRA TUMOLILLO



**Alessandra Tumolillo**, cantautrice chitarrista e attrice , nasce a Napoli il 07/09/2000 Inizia a suonare la chitarra e a cantare nel 2012 come autodidatta. Nel 2013 inizia a prendere lezioni di strumento e nel frattempo, due anni dopo, sul web raccoglie migliaia di visualizzazioni con il suo video virale della cover “Abbracciamе” di Andrea Sannino. Nel 2016 intraprende gli studi di chitarra jazz e nel Settembre 2018 si diploma al Liceo Scientifico Statale Renato Caccioppoli indirizzo linguistico e accede come allieva del maestro Pietro Condorelli al Conservatorio di San Pietro a Majella (NA).

Nell'Ottobre del 2021 si laurea alla triennale di chitarra jazz, Numerose sono le sue esibizioni live, avvalendosi di collaborazioni quali: Ernesto Vitolo, Michael Rosen, Elisabetta Serio, Roberto Giangrande, Mimi` Ciaramella, Ferruccio Spinetti (componenti degli avion travel) Jake Sherman, Shai Maestro ecc.. Apre il concerto di Sergio Cammariere al Moro di Cava de' Tirreni e degli Avion Travel nel 2019. Diventa una dei protagonisti del film “Alessandra, un grande amore e niente piu” di Pasquale Falcone con musiche di Peppino di Capri. Due dei suoi brani inediti (tra cui “Spell” e “Il cammino” ) diventano colonne sonore di due film prodotti da CattleyaLab Rai Cinema (“La fuitina Sbagliata”) e Opera Totale (“Anime Borboniche”). Numerose sono le interviste radiofoniche Rai, ospite a “Music and the city” su Rai3 e numerosi sono i suoi articoli sui

quotidiani. E` protagonista nello spettacolo “Troisi Poeta Massimo” al Teatro dei Dioscuri al Quirinale (Roma) con la regia di Stefano Veneruso, replicato successivamente al Maschio Angioino a Napoli. Attualmente frequenta il Biennio di Chitarra Jazz al Conservatorio Verdi di Milano.

**3 MAGGIO ORE 21.00****IDA NIELSEN & THE FUNKBOTS**

“Her name is Ida and she’ll eat a bass”. A pronunciare queste parole nientemeno che **Prince**. Ida Nielsen infatti è una bassista cantante scoperta da Prince nel 2010. Da quel momento per la musicista la vita ha preso una strada strabiliante. Dal 2010 al 2016, data della prematura morte del cantautore, la Nielsen ha suonato sempre al suo fianco. Ha fatto parte del gruppo “The New Power Generation”, oltre che nella rock band “3rdeyegirl”. Quando le si chiede come è stato suonare con Prince lo descrive come un enorme dono e come il più meraviglioso viaggio musicale che possa capitare. Dopo gli anni con Prince Ida si è concentrata sulla sua carriera da solista. Dall’uscita del suo terzo album “Turn it Up” (autunno 2016), ha girato il mondo ininterrottamente. Con la sua band, “the Funkbots”, sta regalando al pubblico spettacoli funk carichi di energia e groove.

**17 MAGGIO 2024 – ORE 20,30**  
**DUO GALLO-SENESE**  
in  
**CONCERTO**

Il duo è formato dal pianista André Gallo, docente e Vicedirettore dell'Accademia Pianistica di Imola, e dal violinista Francesco Senese, membro della Lucerne Festival Orchestra, dell'Orchestra Mozart fondata da Claudio Abbado e Direttore Artistico del Festival "Musica sull'acqua" di Colico. - Il programma propone tre brani tra i più rappresentativi del repertorio cameristico per pianoforte e violino. Sebbene di autori e periodi storici molto diversi, si tratta di pagine pregne di forte vena poetica e immediata freschezza: dalle visioni pastorali beethoveniane, agli slanci passionali di Faurè e l'ecllettismo della sonata di Ravel, con i suoi movimenti Blues e Perpetuum mobile. Infatti, è proprio una delle costanti del Duo Gallo/Senese presentare al pubblico una visione ampia e priva di precisi confini del repertorio e dell'arte musicale.

Beethoven: Sonata per violino e pianoforte n.5 op.24 "La Primavera"

Faurè: Sonata per violino e pianoforte n.1 op.13

Ravel: Sonata per violino e pianoforte n.2 in sol maggiore

**23 MAGGIO 2024 – ORE 20,30**

**“VIA DEL POPOLO”**

*di e con* **SAVERIO LA RUINA**

*Disegno luci* **Dario De Luca**

*Collaborazione alla regia* **Cecilia Foti**

*Audio – Luci* **Mario Giordano**

*Allestimento* **Giovanni Spina**

*Dipinto* **Riccardo De Leo**

*Amministrazione* **Tiziana Covello**

*Produzione* **Scena Verticale**

*Organizzazione generale* **Settimio Pisano**

**Via del Popolo**, un tratto di strada di una cittadina del Sud che un tempo brulicava di attività: due bar, tre negozi di generi alimentari, un fabbro, un falegname, un ristorante, un cinema... Due uomini percorrono via del Popolo, un uomo del presente e un uomo del passato. Il primo impiega 2 minuti per percorrere 200 metri, il secondo 30 minuti. È la piccola città italiana a essere cambiata, è la società globalizzata. Ai negozi sono subentrati i centri commerciali e la fine della vendita al dettaglio ha portato via posti di lavoro, distruggendo un modello sociale ancora basato sulle relazioni personali.

*A cu appartènsi*, chiedevano i vecchi paesani, *a chi appartieni?* E dalla tua risposta ricavavano le informazioni essenziali sulla tua identità. Via del Popolo è il racconto di un'appartenenza a un luogo, a una famiglia, a una comunità. Ma quei duecento metri rappresentano anche un percorso di formazione in cui sono gettate le basi della vita futura, dal quale emergono un'umanità struggente, il rapporto coi padri, l'iniziazione alla vita, alla politica, all'amore. E non solo, *Via del Popolo* è anche una riflessione sul tempo, il tempo che corre ma che non dobbiamo rincorrere, piuttosto trascorrere.

**Il giorno prima della rappresentazione SAVERIO LA RUINA terrà una masterclass aperta agli studenti e a quanti interessati quali uditori.**

**29 MAGGIO 2024 – ORE 20,30**

**MARIA PERROTTA**

in

**CONCERTO**

**Maria Perrotta**, pianista, studia a Cosenza, dov'è nata, con Antonella Barbarossa e si diploma con lode al Conservatorio di Milano con Edda Ponti. Si perfeziona a Parigi, a Imola con Franco Scala e Boris Petrusanskij, in Germania con Walter Blankenheim e all'Accademia di Santa Cecilia a Roma con Sergio Perticaroli. Si afferma in numerosi concorsi fra cui "Rina Sala Gallo" di Monza (2008), Premio "Encore! Shura Cherkassky" (2008) e "J. S. Bach" di Saarbrücken (2004). Registra per la Radio Tedesca, la Rai e Sky Classica. La sua incisione delle *Variazioni Goldberg* di Bach ottiene il favore della critica. Per la casa Discografica Decca ha registrato 4 dischi dedicati a J.S. Bach, Beethoven, Chopin e Schubert.

Una veterana di questo immenso capolavoro bachiano, che da quasi 25 anni suona in pubblico con grande dedizione. Notevole gradimento della critica sta ottenendo la sua incisione delle *Variazioni Goldberg* per la Decca, L'autorevole Elisabetta Fava ha scritto sul numero ora in edicola del *Giornale della Musica*: «Maria Perrotta non ama incidere in studio e quindi anche questa edizione delle *Goldberg* è fatta dal vivo, particolare che dà un'emozione in più: la tenuta tecnica e di pensiero conferma nella giovane pianista calabrese il rigore e la solidità che già le conosciamo. Impeccabile negli scomodissimi passi scritti per doppia tastiera; vigorosa nei brani in cui esplode la carica energetica (variazioni 8, 10, 14, 18, 19, 22, per non dire le ultime); nitida, ma mai fredda, nella condotta delle parti; spiritosa nelle pagine più brillanti, che sprigionano letteralmente luce; mai ripetitiva nei ritornelli, che anzi servono a mettere in risalto nuove nervature (ma molto opportunamente, niente ritornello nell'ultima, commovente variazione in minore); e molto sensibile nel far emergere persino insospettate voci interne, sempre senza esagerare e al tempo stesso col coraggio delle proprie scelte».

**1 - 2 GIUGNO 2024 – ORE 20,30**  
**“UNA GIORNATA QUALUNQUE DEL DANZATORE GREGORIO  
SAMSA”**

regia e drammaturgia

**Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses e Julia Varley**

con **LORENZO GLEIJESES**

musiche originali e partiture luminose **Mirto Baliani** oggetti coreografici **Michele Di Stefano** consulenza drammaturgica **Chiara Lagani** scene **Roberto Crea** voci off **Eugenio Barba, Geppy Gleijeses, Maria Alberta Navello, Julia Varley** assistente alla regia **Manolo Muio** produzione **Gitiesse Artisti Riuniti** in collaborazione con **Odin Teatret**

**Eugenio Barba** accompagna Lorenzo Gleijeses da molti anni intercettando e esaltando le qualità e le intuizioni di un percorso di formazione e conoscenza, contaminato con il metodo della storica compagnia di Hostelbro e nato all'interno dell'Odin quando Lorenzo era ancora un ragazzo.

Risultato di questo 'percorso di accompagnamento' sono stati spettacoli, incontri e seminari in Italia e in Europa che hanno cementato e rafforzato il rapporto unico tra Barba, **Julia Varley** e Lorenzo Gleijeses, fino a questa prima regia firmata da Barba (con Gleijeses) al di fuori dell'**Odin Teatret**.

La scintilla che ha messo in moto il processo di creazione è scaturita dallo stridore e dalle assonanze generati dall'accostamento dell'opera di Kafka con gli oggetti coreografici creati da Michele Di Stefano con Lorenzo Gleijeses.

Ne è nato uno spettacolo in cui si intersecano tre diversi nuclei narrativi: alcuni elementi biografici dello stesso Kafka; la vicenda del personaggio centrale de La Metamorfosi, Gregorio Samsa e quella di un immaginario danzatore omonimo che rimane prigioniero della ripetizione ossessiva dei propri materiali performativi in vista di un imminente debutto.

«Gregorio Samsa è convinto che attraverso una ripetizione ossessiva delle sue partiture sia possibile arrivare ad un altro livello di precisione tecnica e di qualità interpretativa ma, di contro, il suo perfezionismo lo catapulta in un limbo in cui si erodono i confini tra reale e immaginario, lavoro e spazio intimo, tra teatro e vita quotidiana. Si scontrano, allora, le esigenze del

mondo esterno e le sue profonde necessità personali. Samsa ripete le sue sequenze coreografiche, come un novello Sisifo, per una pulsione patologica? Oppure è semplicemente mosso dal desiderio di spingere al massimo i risultati del suo lavoro e dal sogno utopico di superare i limiti imposti dalla sua natura umana? I movimenti che Gregorio prova senza posa sono frutto di un impegno professionale e di un lavoro di concezione minuzioso tale da acquisire una ponderatezza e un equilibrio che le azioni della sua vita reale non possiedono. Gregorio è come un ragno che non può evitare di tessere la propria tela. La sua ricerca artistica che mira alla libertà doppia la sua stessa vita, acquisisce una ricchezza labirintica che sarà squarciata dalla volontà di inseguire sé stesso».

**In concomitanza con lo spettacolo, è prevista una tavola rotonda, in occasione dei Sessant'anni dell'Odin, organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici.**



## MARZO - LUGLIO 2024 CINEMA in CAMPUS

### Sezione Cinema (Sala Cinema Campus).

Il progetto per la sezione Cinema punta su una idea di cinema incentrata su **temi che si pongono in sintonia con le linee e le presenze degli artisti e degli spettacoli previsti per la stagione TAU 2024**, e si articola in una serie di rassegne ed eventi, film in anteprima e omaggi a forme e figure del cinema del passato e del presente.

#### - **La maschera e il volto: Omaggio a Toni Servillo**

Sarà presentata una rassegna di alcuni film interpretati del più prestigioso attore del nostro cinema e del nostro teatro (da **La grande bellezza**, **Il divo**, **Loro** di Paolo Sorrentino, a **Qui rido io** di Mario Martone, da **Viva la libertà** e **La stranezza** di Roberto Andò a **Il ritorno di Casanova** di Gabriele Salvatores, fino al nuovo film interpretato da Servillo **Caracas** di Marco D'Amore)

#### - **L'occhio di Parthenope: Napoli nel cinema**

Napoli è stata da sempre, e ancor più negli ultimi anni, il paesaggio urbano intriso di memoria e di suggestioni al centro di moltissimo cinema italiano e internazionale.

Saranno presentati alcuni dei film più significativi del passato e del presente che hanno raccontato la Napoli del dopoguerra e quella contemporanea ( da **Napoli milionaria** di Eduardo De Filippo a **Gomorra** di Matteo Garrone, da **L'oro di Napoli** di Vittorio De Sica a **Polvere di Napoli** di Antonio Capuano, da **Passione** di John Turturro a **E' stata la mano di Dio** di Paolo Sorrentino, da **Raso** (anche in omaggio a un grande poeta della scena recentemente scomparso, Enzo Moscato) a **Il sindaco del rione Sanità** e **Nostalgia**, tutti di Mario Martone.

#### - **La forma della realtà: Breve viaggio nel cinema del reale**

La forma del documentario creativo e d'autore si richiama sempre più spesso alla tendenza contemporanea del 'cinema del reale' inteso come una pratica creativa che punta a riscoprire, indagare e interpretare la realtà restituendone la pregnanza nella forma filmica. Saranno presentati film di autori nazionali e internazionali di prestigio, film inediti e recenti, e film che si richiamano a una vocazione interdisciplinare (il cinema messo a confronto con le altre arti), nonché film che si riferiscono a una idea di 'paesaggio meridiano' nel cinema.

- **Il cinema è sogno: Omaggio a Federico Fellini, Marcello Mastroianni e Giulietta Masina**

In occasione del centenario della nascita del grande Marcello nazionale, del trentennale della scomparsa della mitica Giulietta e a seguire il trentennale (2023) della morte di un grande Maestro come Fellini saranno presentati tre film che li vedono uniti sullo schermo rispettivamente come attori e come regista.

- **Schermi futuri: Cinema e intelligenza artificiale**

Una rassegna di film che hanno preconizzato l'avvenire del cinema proiettandolo nel futuro e immaginando già quelli che sono gli scenari dell'intelligenza artificiale.

- **Cinema e Jazz**

Una rassegna di film che hanno raccontato il mondo del Jazz di ieri e di oggi

24 OTTOBRE ORE 21.00

**QUINTORIGO & GINO CASTALDO**

**in Mingus: la storia di un mito”**



**Line Up:**

**Gino Castaldo -  
voce**  
**Valentino  
Bianchi - sax**  
**Gionata Costa -  
violoncello**  
**Stefano  
Ricci - contrabasso**  
**Andrea Costa -  
violino**

**Quintorigo e Gino Castaldo... tra musica e parole**

Ribelle, antirazzista, anticonformista, ma soprattutto uno dei più talentuosi musicisti della storia del jazz, questo era Charles Mingus. In occasione del centenario della nascita, i Quintorigo dedicano un nuovo tributo al genio del compositore statunitense, con la realizzazione di uno spettacolo dal vivo che vedrà la partecipazione dell'eclettico Gino Castaldo, giornalista e critico musicale, conduttore radiofonico e divulgatore della cultura musicale, ma soprattutto tra i pochi ad aver incontrato il grande maestro del jazz.

Aneddoti, racconti, un'analisi storica del periodo e del personaggio, accompagnati dalle sonorità inconfondibili dei Quintorigo, in una rilettura

moderna ed affascinante della musica di uno dei geni più innovativi del jazz moderno. Allo spettacolo dal vivo si affianca l'uscita di "Quintorigo play Mingus Vol.2", la giusta riedizione di quel lavoro, il primo realizzato in Italia (con cui ai Quintorigo venne aggiudicato il prestigioso titolo di "Miglior formazione del 2008" secondo il referendum annuale indetto dalla rivista MUSICA JAZZ), che celebra in modo tangibile e permanente il mito Charles Mingus

**20 NOVEMBRE 2024 – ORE 20,30**

**Elena Bucci e Marco Sgrosso**

in

**“RISATE DI GIOIA”**

storie di gente di teatro

da un’idea di **Elena Bucci**

drammaturgia, scene, costumi, interpretazione, regia **Elena Bucci e Marco Sgrosso**

drammaturgia sonora e cura del suono **Raffaele Bassetti**

disegno luci **Max Mugnai**

assistente all’allestimento **Nicoletta Fabbri**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale,  
TPE Teatro Piemonte Europa**

collaborazione artistica **Le belle bandiere con il sostegno di Regione Emilia Romagna**

Elena Bucci e Marco Sgrosso, artisti di straordinaria sensibilità, portano in scena un emozionante spettacolo ispirato alle opere *Il teatro all’antica italiana* di Sergio Tofano, *Antologia del grande attore* di Vito Pandolfi e ad autobiografie, biografie, epistolari e memorie che raccontano dei tanti mestieri legati al teatro che fu.

Un nuovo progetto che si allaccia ad altri spettacoli in cui i due artisti hanno indagato l’arte del teatro, raccontandola attraverso le parole e le storie di chi quell’arte l’ha vissuta in prima persona. Un viaggio alla scoperta di una moltitudine poetica e operosa che, dietro le quinte e sul palcoscenico, ha trascorso la sua vita.

Com’erano gli spettacoli del passato? Come risuonavano le voci e i gesti? Come si svolgevano le prove della compagnia di Eleonora Duse o di Tommaso Salvini? Quali erano fascino e miserie degli attori ottocenteschi? Come recitavano gli istrioni della Commedia dell’Arte che capovolgevano il mondo? E cosa è sopravvissuto di quell’arte nella sorprendente meteora del varietà?

Com’era il mondo del teatro prima della televisione e del cinema? In queste e in molte altre domande accorate è racchiuso il senso di questo lavoro, ispirato alle tante biografie, autobiografie, lettere e memorie di artiste e artisti di teatro.

Questo desiderio di conoscenza diventa un progetto che si allaccia ad altri nostri spettacoli che hanno indagato l'arte del teatro raccontata dagli stessi artisti: La pazzia di Isabella – vita e morte dei Comici Gelosi, Non sentire il male – dedicato a Eleonora Duse, Bimba – inseguendo Laura Betti e ai progetti Archivio Vivo e All'antica italiana.

In un teatro addormentato, tra quinte impolverate e sipari cadenti, riflettori bruciati e nidi di uccelli, rilucono coloro che furono, i suggeritori, i trovarobe, gli attori, i guitti, i capocomici, le primedonne, le cantattrici, i brillanti, i portaceste, le balie, le attrici e gli attori che fecero il salto dal teatro e dal varietà al cinema e alla televisione.

Ascoltiamo molte voci, ridendo e sospirando per una sottile nostalgia che diventa creazione.

Nonostante la corsa del nostro tempo, nonostante il rumore che arriva da fuori, ritroviamo intatta la potenza del teatro che trasforma, rivela e unisce. Basta fare silenzio, ascoltare, lasciarla vivere e respirare. Diamo suono e immagini a un patrimonio della tradizione che mostra intatta la sua sovversiva vitalità.

**Il giorno prima della rappresentazione, ELENA BUCCI e MARCO SGROSSO terranno una masterclass aperta agli studenti e a quanti interessati quali uditori**

## NOVEMBRE 2024 – ORE 20,30 “TAVOLA TAVOLA, CHIDO CHIDO”

un progetto di **Lino Musella** e **Tommaso De Filippo** tratto da appunti, articoli,  
corrispondenze e carteggi di **EDUARDO DE FILIPPO**

uno spettacolo di e con **LINO MUSELLA**

musiche dal vivo Marco Vidino - scene Paola Castrignanò -disegno luci Pietro Sperduti

suono Marco D’Ambrosio – ricerca storica Maria Procino

collaborazione alla drammaturgia Antonio Piccolo

produzione Elledieffe, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

**Premio Le Maschere del Teatro italiano 2022 a Lino Musella Miglior attore  
protagonista**

*Tavola tavola, chido chido...* uno spettacolo di e con Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu come migliore attore. A dare il là a questo nuovo progetto, fortemente voluto dall’attore napoletano e prodotto da Elledieffe e dal Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti. «In questo tempo mi è capitato – scrive Musella nelle sue note – di rifugiarmi nelle parole dei grandi: poeti, scrittori, drammaturghi, filosofi, per cercare conforto, ispirazione o addirittura per trovare, in quelle stesse parole scritte in passato, risposte a un presente che oggi possiamo definire senza dubbio più presente che mai; è nato così in me il desiderio di riscoprire l’Eduardo capocomico e mano mano ne è venuto fuori un ritratto d’artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti».

«Tavola tavola, chido chido – continua Musella – sono le parole incise su una lapide del palcoscenico del San Ferdinando, lapide che Eduardo erige a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita, che tavola dopo tavola, appunto, era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti nel ‘43.

Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in

piedi, pezzo dopo pezzo, una possibilità per il futuro, come ermeticamente indicano quelle parole incise nel Teatro di Eduardo che in realtà suggeriscono un'azione energica e continua. Questo grande artista è costantemente impegnato a 'fare muro' per smuovere la politica e le Istituzioni e ne esce spesso perdente, in parte proprio come noi in questo tempo, ma anche da lontano non smette mai di alzare la sua flebile, roboante voce e mi piace pensare che lo faccia proprio per noi».

**In concomitanza con lo spettacolo, sono previste proiezioni e una giornata di studi su Eduardo, in occasione del quarantennale della morte, organizzate in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici.**



## DATA DA DEFINIRE – ORE 20,30 “LA SCORTECATA”

Liberamente tratto da: lo “*cunto de li cunti*” di **Giambattista Basile**

Testo e regia **EMMA DANTE**

Con **Salvatore D’Onofrio Carmine Maringola**

Elementi scenici e costumi Emma Dante Luci Cristian Zucaro Assistente di  
produzione Daniela Gusmano Assistente alla regia Manuel Capraro  
produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo in collaborazione  
con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale  
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

«Oh, Valentine, un favore, - disse Maximilien - il vostro dito mignolo, che io possa baciarlo attraverso queste assi!» Valentine salì su una panchina, e passò, non il mignolo attraverso l’apertura, ma tutta la mano al di sopra del recinto. Maximilien mandò un grido, e, arrampicandosi con un balzo sullo steccato, afferrò quella mano adorata, e vi impresse le labbra ardenti; ma subito la piccola mano sgusciò dalle sue, e il giovane sentì fuggire Valentine, spaventata forse per quella sensazione a lei sconosciuta.

Il conte di Montecristo Alexandre Dumas

Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimientu de peccerille, noto anche col titolo di Pentamerone (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. Prendendo spunto dalle fiabe popolari, Giambattista Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell’arte e dialoghi shakespeariani. Come una partitura metrica, la lingua di Basile cerca la verità senza rinunciare ai ghirigori barocchi della scrittura. La scortecata è lo trattenimientu decemo de la iornata primma e narra la storia di un re che s’innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l’amplesso, accorgendosi di essere stato

ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie. In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Basteranno due seggiuolelle per fare il vascio, una porta per fare entra ed esci dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno. Le due vecchie, sole e brutte, si sopportano a fatica ma non possono vivere l'una senza l'altra. Per far passare il tempo nella loro miseria vita inscenano la favola con umorismo e volgarità, e quando alla fine non arriva il fatidico: "e vissero felici e contenti..." la più giovane, novantenne, chiede alla sorella di scorticarla per far uscire dalla pelle vecchia la pelle nuova.

La morale: il maledetto vizio delle femmine di apparire belle le riduce a tali eccessi che, per indorare la cornice della fronte, guastano il quadro della faccia; per sbiancare le pellecchie della carne rovinano le ossa dei denti e per dare luce alle membra coprono d'ombre la vista. Ma, se merita biasimo una fanciulla che troppo vana si dà a queste civetterie, quanto è più degna di castigo una vecchia che, volendo competere con le figliole, si causa l'allucio della gente e la rovina di sé stessa.

**FEBBRAIO 2025 – ORE 20,30**

**“SANGHENAPULE**

**VITA STRAORDINARIA DI SAN GENNARO”**

di e con Mimmo Borrelli e Roberto Saviano

testo e drammaturgia **Roberto Saviano** e **Mimmo Borrelli**

con **ROBERTO SAVIANO** e **MIMMO BORRELLI**

musiche, esecuzione ed elettronica **Gianluca Catuogno** e **Antonio Della Ragione** scene  
**Luigi Ferrigno** costumi **Enzo Pirozzi** luci **Salvatore Palladino** sound design **Alessio Foglia**

regia **Mimmo Borrelli**

produzione **Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini** *in collaborazione con il Piccolo  
Teatro di Milano - Teatro d'Europa*

In uno spettacolo che intreccia il racconto alla poesia, esaltando la lingua napoletana in tutta la sua barocca bellezza, Mimmo Borrelli e Roberto Saviano, puntano al cuore di Napoli, città di sangue e di lava incandescente, esplorandone il mistero e la contraddizione. Attore e narratore percorrono alcune tappe della storia napoletana in una continua osmosi tra celeste e sotterraneo.

È il sangue il filo conduttore di uno spettacolo di parole, luci e suoni, con una splendida colonna sonora originale eseguita dal vivo. È il sangue che si scioglie, rinnovando ogni anno il patto tra il santo e la sua gente; è il sangue dei primi martiri cristiani, ma anche quello dei “martiri laici” della Repubblica partenopea, che a fine Settecento tentò di opporre l’ideale democratico all’oppressione borbonica; è l’emorragia dell’emigrazione nei primi decenni del Novecento, quando migliaia e migliaia di italiani varcarono l’oceano in cerca di un futuro migliore; è il sangue versato sotto le bombe della Seconda Guerra mondiale; è, infine, quello degli agguati di camorra.